



LA CROCE DI GERUSALEMME

ORDINIS EQUSTRIS SANCTI SEPULCHRI HIEROSOLYMITANI

 @granmagistero.oessh

www.oessh.va

 @GM_oessh

Il messaggio del Gran Maestro

UN NOBILE IDEALE

Di recente abbiamo celebrato con profonda gioia spirituale la solenne Liturgia di 'Nostra Signora Regina della Palestina' che ci ha raccolto tutti, Dame e Cavalieri del Santo Sepolcro di Gerusalemme, anche via web, in una comune preghiera verso Colei che il Santo Padre Giovanni Paolo II, con la Lettera Apostolica *Est quidem*, del 21 gennaio 1994, stabilì come Patrona del nostro Ordine.

A Maria, madre di Gesù, si rivolge, quale Patrona, il nostro Ordine, Lei che fu faro di pacifica convivenza in quella Terra di cui fu figlia e da cui estende la sua materna protezione ovunque si annunci in nome benedetto del Figlio suo. In questo modo, Ella allarga la sua benevola protezione ai nostri fratelli e sorelle che attraverso l'Ordine del Santo Sepolcro le sono particolarmente cari proprio per la cura che essi manifestano verso la Terra Santa.

Affido a Lei, oggi, in modo particolare, quei tanti nuovi Cavalieri e Dame che in numero-

se Luogotenenze stanno ricevendo l'Investitura. Questo implica che la vitalità dell'Ordine, nonostante la generale crisi generata dal Covid, non è venuta meno.

Come Ordine che ha un impegno costitutivo verso la Terra Santa, dobbiamo sempre ravvivare la memoria dei due aspetti che ci riguardano: la dimensione ecclesiologicala del nostro operare, che ci dà l'orizzonte dell'impegno stesso, e la dimensione spirituale e caritativa personale, che ci rende protagonisti del nostro operare: mai mediocre, mai meccanico.

Il titolo di Cavaliere e Dama implica che la realtà contributiva ci riporta alle stesse parole di Gesù che leggiamo negli Atti degli Apostoli, allorquando Paolo, rivolto ai cristiani di Efeso

scriveva: «In ogni cosa vi ho mostrato che bisogna venire in aiuto ai deboli lavorando così, e ricordarsi delle parole del Signore Gesù, il quale disse egli stesso: "Vi è più gioia nel dare che nel ricevere"» (At 20,35). Questo è un nobile ideale! È la nobiltà che non deriva da discen-

Lo scorso 20 ottobre, il Gran Maestro ha celebrato la messa annuale in onore di Nostra Signora di Palestina nel santuario romano della Divina Misericordia.



SOMMARIO

L'Ordine all'unisono con la Chiesa Universale

MEMBRI DELL'ORDINE AL CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE DI BUDAPEST	II
STORIE DI UNA GRANDE STORIA	IV
"DIO CI HA FATTI DIVERSI PERCHÉ DIVENTASSIMO AMICI E PERCHÉ CI AMASSIMO"	V

Gli atti del Gran Magistero

LA RIUNIONE D'AUTUNNO DEL GRAN MAGISTERO	VII
IL PREMIO INTERNAZIONALE BONIFACIO VIII ASSEGNATO AL CARDINALE FERNANDO FILONI	IX
UN ESEMPIO DI FEDELITÀ E SENSIBILITÀ ECCLESIALE	X
RINNOVO DEL MANDATO DI LUOGOTENENTE GENERALE AL PROFESSOR BORROMEIO	XI

LUIGI GIULIANELLI, NUOVO MEMBRO DEL GRAN MAGISTERO	XI
--	----

L'Ordine e la Terra Santa

NOMINE ALLA GUIDA DEL PATRIARCATO LATINO	XII
LE OCCASIONI ESTIVE DI VITA SPIRITUALE E SOCIALITÀ PER I GIOVANI EN TERRA SANTA	XII
LA MISSIONE FONDAMENTALE DELLE SCUOLE DEL PATRIARCATO LATINO	XIII

La vita nelle Luogotenenze

IL RITORNO DELLE INVESTITURE DOPO I LUNGI MESI DI PANDEMIA	XVI-XXIV
--	----------



GRAN MAGISTERO DELL'ORDINE EQUESTRE DEL SANTO SEPOLCRO DI GERUSALEMME
00120 CITTÀ DEL VATICANO
E-mail: comunicazione@oessh.va

denze, ma dalle azioni che compiamo e che situa ciascuno di noi nel contesto della più alta carità, come insegna appunto San Paolo.

Questa è la vera nobiltà alla quale ambiamo e per la quale ci impegniamo. Continua-

mo a chiedere ogni giorno a Maria, 'Regina della Palestina' il suo materno conforto e la pace per la Terra Santa e tutto il Medio Oriente.

Fernando Cardinale Filoni

L'Ordine all'unisono con la Chiesa Universale

MEMBRI DELL'ORDINE AL CONGRESSO EUCARISTICO INTERNAZIONALE DI BUDAPEST

La preparazione e la celebrazione del 52° Congresso Eucaristico Internazionale ha coinvolto in qualche modo tutta la Chiesa ungherese, così anche la Luogotenenza locale dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Nei tre anni precedenti, la Croce Missionaria, simbolo del Congresso, ha visitato le varie comunità cattoliche non solo in Ungheria, ma anche nei paesi limitrofi, raccogliendo i fedeli per la preghiera e l'adorazione. Si

tratta di un grandioso reliquiario, realizzato nel 2007 con lamine di bronzo, recante una scheggia della Santa Croce al centro, attornata dalle reliquie di santi ungheresi e dell'Europa Centrale. La Luogotenenza per l'Ungheria ha accolto la Croce Missionaria nell'agosto 2021, presso la propria sede di Budapest, con particolare affetto, in quanto essa è stata creata da un Confratello, il Cav. Csaba Ozsvári, morto in odore di santità nel 2009. Per tre giorni Cavalieri e Dame hanno



organizzato momenti di preghiera e di musica sacra, con testimonianze sull'Ordine, molto seguiti anche dal pubblico. La Luogotenenza aveva partecipato anche all'adorazione mondiale, organizzata in preparazione del Congresso eucaristico, il 5 giugno 2021.

Durante la settimana del Congresso Eucaristico Internazionale la Luogotenenza ha organizzato, assieme al Corpo di Soccorso Ungherese dell'Ordine di Malta, una serata di preghiera e d'incontro fraterno con i presuli del Medio Oriente presenti a Budapest. Nonostante le difficoltà di viaggiare a causa della pandemia, diverse Luogotenenze dell'Ordine hanno inviato i propri rappresentanti al Congresso. Da menzionare la significativa presenza del Luogotenente per la Spagna Occidentale, del Luogotenente per il Belgio e del Delegato Magistrale per la Croazia.

Dopo la Messa dell'11 settembre 2021, presieduta da S.Em. il Card. Péter Erdő, Primate d'Ungheria, Arcivescovo di Esztergom-Budapest e Gran Priore della Luogotenenza per l'Ungheria, di fronte al Palazzo del Parlamento ungherese, una grandiosa processione



La partecipazione di Cavalieri e Dame al Congresso Eucaristico Internazionale ha dimostrato l'impegno dei membri dell'Ordine nella vita della Chiesa universale.

eucaristica con centinaia di migliaia di fedeli, si è snodata per le vie del centro. I Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, nonché i candidati, hanno camminato sotto i vessilli della Luogotenenza, guidati dal Luogotenente Béla Jungbert, immediatamente dopo il carro che trasportava il Santissimo Sacramento. Similmente, i membri della Luogotenenza per l'Ungheria erano presenti anche il 5 settembre all'inaugurazione del Congresso sulla Piazza degli Eroi.

La messa conclusiva del Congresso Eucaristico Internazionale, è stata celebrata dal Santo Padre davanti a 250 mila fedeli, la mattina del 12 settembre 2021, con la partecipazione di Cavalieri e Dame del Santo Sepolcro, parte dei quali coinvolti nell'organizzazione dell'evento.

Queste giornate sono state per tutti una solida base da cui ripartire per divenire collaboratori della rinascita spirituale per l'Europa, invocata dal Cardinale Péter Erdő e da Papa Francesco.

Queste giornate sono state per tutti una solida base da cui ripartire per divenire collaboratori della rinascita spirituale per l'Europa, invocata dal Cardinale Péter Erdő e da Papa Francesco.

Articolo scritto à partire da una relazione ricevuta da Márk Aurél Érszegi, Segretario della Luogotenenza per l'Ungheria



L'Ordine del Santo Sepolcro collabora alla rinascita spirituale dell'Europa, auspicata dal cardinale Erdő a Budapest.



STORIE DI UNA GRANDE STORIA

Don Michele Bellino, Priore dell'Ordine a Bari, ci offre l'opportunità di conoscere meglio l'azione dei Gran Maestri al servizio dell'Oriente cristiano. Questo autunno ci parla di Pio XI e della missione dell'Ordine in Palestina.

Negli anni di pontificato di papa Pio XI (1922-1939), le vicissitudini della Palestina continueranno a interessare la diplomazia internazionale sulla questione di Gerusalemme e dei luoghi santi. La dichiarazione di Balfour del 1917, con l'impegno del protettorato della Gran Bretagna alla costituzione di una sede nazionale ebraica in Palestina, è la trama su cui intesserà l'attività pontificia. Ecco le parole di papa Ratti pronunciate l'11 dicembre 1922: «(...) Ci tengo

tuttora in vivissima angustia le cose della Palestina, di quella terra benedetta (...) Ora, dovendo prossimamente, a quanto sembra, i Rappresentanti delle Potenze presso la Società delle Nazioni occuparsi di nuovo della Palestina, Noi facciamo Nostra, come la protesta, così il proposito del Nostro Antecessore: Nos velle ut cum maturitas Palaestinae ordinandae venerit, Ecclesiae catholicae christianisque universis ibi salva et incolumia iura sint (...).¹

La sollecitudine pastorale di Pio XI intraprese attività che potessero sostenere i cristiani in Palestina, superando la concezione di un'evangelizzazione che dimenticasse le identità delle diverse comunità. Quale scelta

comportò l'indirizzo di papa Ratti per l'Ordine? La Lettera Apostolica del 6 gennaio 1928² ne indica l'azione riformista che Egli tracciò: «(...) Vogliamo che da ora innanzi l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro e la predetta Opera della Preservazione della Fede nei Luoghi Santi si uniscano e formino quasi un solo corpo o istituzione sotto il governo dell'unico Patriarca

di Gerusalemme». Il compito dell'Opera istituita precedentemente dal Patriarca di Gerusalemme era quello di occuparsi «(...) in molteplici maniere dell'incremento e della salvaguardia della Religione cattolica, promuovendo scuole, pubblicando utili libri, aprendo società e circoli con scopi di opportuna istruzione o di onesto divertimento». Il Patriarca di Gerusalemme, Mons. Luigi Barlassina (1928-1947), prendeva in mano l'organizzazione delle due istituzioni, per far fronte alla situazione cristiana in Pale-



Papa Pio XI, che fu Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro, si adoperò molto per il sostegno ai cristiani di Terra Santa.

stina. La scelta di avallare le attività di apostolato in Palestina, come missione dei Cavalieri e Dame, indicava il nuovo sentiero che l'Ordine avrebbe dovuto intraprendere nell'età contemporanea.

Non fu casuale anche l'apposizione nell'approvazione del nuovo cerimoniale del 5 agosto 1931, da parte di papa Pio XI, dell'indicazione «Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme».

La città di Gerusalemme costituiva l'elemento dell'identità ma anche la missione da attuare, per i membri dell'Ordine. In uno dei discorsi che papa Ratti indirizzò agli universitari cattolici, Egli li esortava allo studio non



solo della storia della Chiesa cattolica, ma anche a quello delle altre chiese, perché tale preparazione li avrebbe resi abili a partecipare all'opera ecumenica: *«bisogna anzitutto conoscersi ed amarsi (...) Se vi sono dalle due parti dei pregiudizi, che i pregiudizi cadano (...) manca talvolta la pietà fraterna, perché manca la conoscenza»*.³

¹ ACTA APOSTOLICA SEDES (AAS), vol. XIV (1922), p. 609, «Noi vogliamo, affinché, quando sarà giunto il tempo di darle un assetto stabile, siano assicurati alla Chiesa cattolica e a tutti i cristiani i diritti inalienabili che essi vi posseggono.»

² AAS, vol. XX (1928), pp. 68-70.

³ PIO XI, *Discorso dell'8 gennaio 1927 in Discorsi*, a cura di D. BERTETTO, I, Torino 1961, p. 670.

“DIO CI HA FATTI DIVERSI PERCHÉ DIVENTASSIMO AMICI E PERCHÉ CI AMASSIMO”

A colloquio con il cardinale Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, dopo il Forum Interreligioso del G20 che si è svolto nella sua diocesi lo scorso settembre.

Cosa ha rappresentato per Bologna questo G20 delle religioni e quali rapporti lei ha con la Fondazione che coordinava l'evento?

La vocazione di Bologna è quella di essere un crocevia economico e soprattutto culturale fra sud e nord, est e ovest. È una città accogliente, dove nacque la prima università del mondo occidentale. L'architettura urbana dimostra questa vocazione con i famosi portici del centro storico, sotto i quali è possibile camminare riparandosi da pioggia o sole. Bologna quindi invita all'incontro e alle relazioni. Il Forum interreligioso del G20 che abbiamo appena vissuto conferma questa vocazione. La diocesi ha collaborato molto con la Fondazione per le Scienze Religiose (Fscire) e con il suo segretario, il mio amico professor Alberto Melloni. Lavoriamo regolarmente assieme, come testimoni

di una presenza nella cultura e nella storia, anche in collegamento con la facoltà di teologia e con l'università, desiderosi di trovare un linguaggio comune. La sfida è che l'opportunità di incontro non sia separata dalla vita quotidiana.

Questo G20 interreligioso ha scelto di incoraggiare gli scambi fra leader politici e religiosi, per offrire un contributo etico all'appuntamento dei capi di Stato di fine ottobre

Accogliendo a Bologna il Forum Interreligioso del G20, il cardinale Zuppi ha sottolineato l'importanza di vivere quotidianamente la dimensione dell'incontro rispettoso dei credenti di diverse confessioni.



a Roma. Il fatto che il Primo ministro italiano abbia tenuto a venire a Bologna in quei giorni attesta che la nostra "casa comune" ha bisogno di una visione più ampia, che non sia soltanto economica, ma che tenga conto della persona umana in tutte le sue dimensioni, storica ed escatologica. La laicità non viene messa in discussione, deve soltanto entrare in un dialogo rispettoso con le realtà religiose, affinché possano crescere l'armonia sociale e l'unità nella diversità.

A margine del G20 interreligioso, Lei ha celebrato una messa con tutti i sacerdoti della sua diocesi nella chiesa di San Domenico, dove riposa il corpo dell'omonimo santo. Cosa può dirci oggi questa grande figura del Medioevo sul tema della fratellanza universale?

Domenico da Caleruega aveva capito che qui, a Bologna, si stavano ponendo le basi del futuro. Egli volle che la sua comunità fosse presente fra gli studenti dell'università per arricchire le menti e formare le persone attraverso la luce della fede che apre il cuore all'altro. Pochi sanno che San Domenico riposa a Bologna, tuttavia il suo messaggio attuale merita di essere valorizzato in relazione a questo G20: è l'uomo della comunità, della fratellanza. La *Tavola della Mascarella* su cui il primo ritratto di Domenico venne dipinto poco dopo la sua canonizzazione – scelta quest'anno come simbolo dell'ottavo centenario del *Dies Natalis* del santo – lo raffigura alla mensa *con i suoi fratelli, i cui volti evocano diverse origini etniche*. Egli visse in un periodo di transizione e può ispirarci profondamente nell'affrontare i cambiamenti epocali che stiamo attraversando.

L'11 settembre, nella chiesa di Santo Stefano a Bologna – dove si trova una grande riproduzione del Santo Sepolcro di Gerusalemme – il G20 del dialogo si è aperto con una preghiera interreligiosa per tutte le vittime di quegli attentati perpetrati nei luoghi di culto.



La riproduzione del Santo Sepolcro a Bologna ha segnato simbolicamente l'apertura e la chiusura di questo grande incontro di leader religiosi e politici, nell'ambito del Forum interreligioso del G20.

Il G20 si è concluso il 14 settembre – festività della Santa Croce – con un concerto nella medesima chiesa, vicino alla copia del Santo Sepolcro che ricorda a tutti la Terra Santa. Quale significato riveste ai suoi occhi questo luogo simbolico?

Quando vado in pellegrinaggio in Terra Santa, amo raccogliermi da solo al Santo Sepolcro di Gerusalemme, la sera, pregando per la pace. La difficoltà di vivere insieme nella Città santa è un invito permanente al dialogo e alla pace. Dio ci ha fatti diversi perché diventassimo amici e perché ci amassimo: è il messaggio di questo G20 del dialogo e dell'incontro.

Intervista a cura di François Vayne



Gli atti del Gran Magistero

LA RIUNIONE D'AUTUNNO DEL GRAN MAGISTERO

Il Gran Magistero di autunno si è svolto il 20 Ottobre in forma di video conferenza, ma con la partecipazione a Palazzo della Rovere di alcune delle principali cariche dell'Ordine. Erano infatti presenti oltre al Gran Maestro, Cardinale Fernando Filoni, che ha presieduto la riunione, ed al Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, che ha diretto i lavori, l'Assessore Mons Tommaso Caputo, Arcivescovo di Pompei, il Luogotenente Generale Prof. Agostino Borromeo, i Vice Governatori Jean Pierre de Glutz Ruchti e Enric Mas, il Cancelliere Ambasciatore Alfredo Bastianelli, il Tesoriere Dr.

Saverio Petrillo, il Presidente della Commissione Giuridica Avv. Flavio Rondinini, e quattro membri: il Duca Leopoldo Torlonia, l'Ing. Luigi Giulianelli, la Professoressa Helene Lund e Mary O'Brien.

In mattinata il Cardinale Gran Maestro aveva celebrato una Messa per la ricorrenza della Beata Vergine Regina di Palestina nella chiesa di Santo Spirito in Sassia, con la partecipazione di numerosi membri dell'Ordine.

Nel primo pomeriggio Sua Eminenza Reverendissima ha aperto la sessione del Gran Magistero ricordando le sue recenti visite negli Stati Uniti e nel Principato di Monaco ed i numerosi incontri avuti a Roma con Membri del Gran Magistero, Gran Priori e Luogotenenti, venuti ad incontrarlo. Tali incontri hanno offerto al Gran Maestro l'occasione di sottolineare che «la Chiesa cammina, non è statica e l'Ordine cammina con la Chiesa». In tale luce si colloca quel percorso iniziato da qualche anno prendendo spunto da un invito



Durante la Messa annuale in onore della Madonna della Palestina, il Gran Maestro dell'Ordine ha insistito sulla «vera nobiltà a cui aspiriamo», «la nobiltà che non deriva da discendenze, ma dalle azioni che compiamo e che situa ciascuno di noi nel contesto della più alta carità». Questa celebrazione, che è stata trasmessa in diretta sulla pagina Facebook dell'Ordine, ha preceduto la riunione del Gran Magistero, che si è tenuta nel pomeriggio del 20 ottobre a Palazzo della Rovere.





La riunione autunnale del Gran Magistero dell'Ordine presieduta dal Cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro, si è svolta virtualmente. Il Governatore Generale Leonardo Visconti di Modrone ha diretto questo importante incontro dedicato ai grandi temi di attualità che riguardano la vita dell'Ordine al servizio della Terra Santa, con la partecipazione dei quattro Vice-Governatori, compresi quelli del Nord America e dell'Asia-Pacifico, collegati in diretta grazie ai mezzi di comunicazione digitale.

già rivolto da Papa San Giovanni Paolo II alla Consulta del 2000 a «rinnovare senza venir meno allo spirito dell'Ordine». Sua Eminenza ha quindi illustrato le principali innovazioni introdotte dallo Statuto e dal nuovo Rituale, frutto di un accurato lavoro collettivo, evidenziandone il significato, che va letto anche alla luce del libretto sulla Spiritualità dell'Ordine da lui scritto e diffuso in tutte le lingue veicolari.

Il Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, ha quindi svolto la sua relazione, dando il benvenuto ai tre nuovi membri, il Principe Hugo Windisch Graetz, la Professoressa Helene Lund e l'Ing. Luigi Giulianelli, e ripercorrendo i passi compiuti dal Gran Magistero nello scorso semestre, dopo la riunione di Primavera. Nel prendere spunto da alcuni temi del Gran Maestro, il Governatore ha evidenziato soprattutto il rafforzarsi del dialogo in questa epoca di pandemia, e l'impegno profuso nella comunicazione, per rendere noto al grande pubblico quello che l'Ordine fa per la Terra Santa. In materia amministrativa il Governatore Generale ha ribadito l'impegno alla massima trasparenza ed il ricorso alle più moderne tecnologie per garantire la migliore efficienza.

L'intervento del Patriarca, Mons. Pierbattista Pizzaballa, (impossibilitato ad essere pre-

sente in persona) è stato letto dal Governatore Generale: Sua Beatitudine ha ricordato i più significativi eventi che hanno caratterizzato l'ultimo anno al Patriarcato Latino e rinnovato l'impegno della Chiesa Madre di Gerusalemme, ringraziando l'Ordine del Santo Sepolcro per la sua vicinanza e generosità, in vista anche della visita che il Cardinale Gran Maestro compirà in Terra Santa in Gennaio per l'ingresso solenne nella Basilica del

Santo Sepolcro.

Il Tesoriere, Dr. Saverio Petrillo, ha quindi illustrato la gestione economico-finanziaria dell'Ordine e presentato per l'approvazione il bilancio preventivo per il 2022, che prevede entrate per circa 14 milioni di Euro, di cui più di 13 milioni di Euro per le opere in Terra Santa e il resto, per le spese istituzionali di funzionamento dell'Ordine. Tali ultime spese saranno presto coperte dall'affitto della porzione di Palazzo della Rovere destinata ad albergo, consentendo all'Ordine di inviare in Terra Santa l'interezza delle contribuzioni ricevute dalle Luogotenenze.

Sono seguiti gli interventi dell'Amministratore del Patriarcato Latino Sami el Yousef e quello del Presidente della Commissione per la Terra Santa, che hanno messo in luce le difficoltà riscontrate a seguito della pandemia, ma al tempo stesso evidenziato la generosità dei membri dell'Ordine che hanno versato sul Fondo speciale per il Covid oltre 3 milioni di Euro.

Il dibattito che è seguito ha toccato vari temi, dal nuovo Rituale all'espansione dell'Ordine in nuovi Paesi, dall'apertura ai giovani, alla ripresa dei pellegrinaggi, ai lavori in corso nel Palazzo della Rovere. Le varie relazioni e le conclusioni sono state inviate in forma scritta a tutte le Luogotenenze per una loro completa ed esaustiva informazione.



IL PREMIO INTERNAZIONALE BONIFACIO VIII ASSEGNATO AL CARDINALE FERNANDO FILONI

Cosa può dirci oggi il primo Giubileo che si tenne a Roma sette secoli fa?

È ad Anagni, città papale, che il Gran Maestro dell'Ordine, lo scorso luglio, ha ricevuto questo premio in presenza di David Sassoli, Presidente del Parlamento Europeo. Nella sua *Lectio Magistralis*, il Cardinale Filoni ha centrato la sua riflessione sul primo storico Giubileo del 1300 indetto proprio da Papa Bonifacio VIII. Se per tanto tempo la meta prima e prediletta di pellegrinaggio era stata la Terra Santa, nel 1300 il panorama politico-militare la rendeva una destinazione ostica. Infatti, «la Terra Santa del 1300, senza più tutele di principi cristiani, teatro ancora di guerre e di ulteriori tentativi di conquiste, diveniva meta difficile da raggiungere e fuori dalla portata della massa dei fedeli europei. Roma divenne allora il centro di pellegrinaggi per la grande moltitudine di uomini e donne in un cammino di fede e alla ricerca della grazia penitenziale, attratte dalla Città eterna», ha spiegato. «Il Giubileo del 1300 - commenta ancora il Gran Maestro - allora rimane effettivamente il più grande atto ecclesiologico di Bonifacio VIII, tanto più significativo nel contesto dei numerosi movimenti spirituali che reclamavano la riforma della Chiesa e del papato; il Giubileo fu il tentativo di risposta che partiva dalla fede dei credenti e Roma rappresentò la nuova 'Terra santa', una meta meno complicata da raggiungere per il pellegrino, se si pensi ai mari e alle terre sconosciute e non di rado nemiche da attraversare. Le tombe degli Apostoli Pietro e Paolo attrassero l'immaginario di tanti e la presenza del Successore di Pietro impressionava la fede del pellegrino».

Il contesto di oggi è sicuramente differente, ma anche in questo 2021 ci sentiamo tan-



Il Gran Maestro e il presidente del Parlamento europeo David Sassoli hanno parlato a lungo delle radici cristiane dell'Europa, nel corso della cerimonia di consegna del Premio internazionale Bonifacio VIII al Cardinale Fernando Filoni.

to bisognosi della misericordia di Dio e il pellegrinaggio in Terra Santa, esperienza importante per i Cavalieri e Dame e al cuore dell'appartenenza all'Ordine del Santo Sepolcro, non è facilmente realizzabile per le complicate condizioni sanitarie mondiali e di ogni paese.

Eppure, l'esperienza del Giubileo del 1300 che, a partire da una difficoltà oggettiva, ha saputo seguire il desiderio dei fedeli e l'impulso dello Spirito, ci insegna che non esistono confini alla misericordia di Dio. Anche se per molti non sarà possibile recarsi in pellegrinaggio in Terra Santa in questi mesi, manteniamo alto il desiderio di farci incontrare da Dio nelle situazioni delle nostre vite, lasciando aperte le porte alla sua grazia che trova sempre modo di raggiungerci.

Elena Dini



UN ESEMPIO DI FEDELTÀ E SENSIBILITÀ ECCLESIALE

*Decesso di Monsignor Franco Croci, Gran Priore della
Luogotenenza per l'Italia Centrale.*

Una messa di esequie è stata celebrata il 29 luglio scorso all'altare della Cattedra di San Pietro per Mons. Franco Croci, deceduto all'età di 91 anni. Il rito sacro è stato presieduto dal cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro, con la partecipazione di dieci arcivescovi e vescovi, fra cui Mons. Edgar Peña Parra – Sostituto della Segreteria di Stato – e Mons. Richard Gallagher, Segretario per i rapporti con gli Stati, nonché di numerosi sacerdoti. Il Gran Magistero era rappresentato dal Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, dal tesoriere Saverio Petrillo e dal Cerimoniere dell'Ordine, Mons. Fortunato Frezza. Erano inoltre presenti il Luogotenente per l'Italia Centrale, la presidente della Sezione Lazio e il Priore della Sezione di Roma. «L'amabilità



del tratto cordiale e sincero» di monsignor Croci «nei rapporti umani, la sua mitezza e accoglienza, la profonda fede che animava ogni sua azione, l'amore al Papa e alla Chiesa» sono stati ricordati dal cardinale Fernando Filoni durante la celebrazione delle esequie del vescovo che fu segretario della Prefettura degli affari economici della Santa Sede dal 1999 al 2007.

«Nella sua sollecitudine pastorale, ha svolto altresì un generoso ministero presso l'Ordine equestre del Santo Sepolcro, come Gran priore della Luogotenenza per l'Italia Centrale, mostrandosi pastore di singolare caratura spirituale e capace di quelle finezze della carità, tipiche di quanti hanno preso sul serio il Vangelo», ha sottolineato il Gran Maestro, rendendo un omaggio sentito a questo umile e devoto servitore della Chiesa.

Barbiconi
1825

MANTELLI
DECORAZIONI
ACCESSORI

Via Santa Caterina da Siena 58/60 00186 Roma
www.barbiconi.it info@barbiconi.it

@barbiconi

RINNOVO DEL MANDATO DI LUOGOTENENTE GENERALE AL PROFESSOR BORROMEO

Nato a Oreno di Vimercate (Milano) nel 1944, e membro del Gran Magistero tra il 1995 e il 2004, Agostino Borromeo ha ricoperto le cariche di Cancelliere dal 2002 al 2004 e quindi di Governatore Generale dal 2009 al 2017. In tale anno fu nominato dal Cardinale Edwin O'Brien Luogotenente Generale succedendo al Prof. Giuseppe Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto. Docente di Storia Moderna e Contemporanea della Chiesa e delle altre Confessioni Cristiane all'Università La Sapienza di Roma e membro del Pontificio Comitato di Scienze Storiche dal 2001, è autore di oltre 180 pubblicazioni riguardanti prevalentemente la storia del papato nella prima età moderna.



Il Luogotenente Generale è la massima autorità laica dell'Ordine e, in conformità allo Statuto, rappresenta il Cardinale nelle manifestazioni riguardanti l'Ordine o quando è da lui delegato; esplica inoltre ogni altro compito che il Cardinale Gran Maestro ritenga opportuno affidargli.

Il Governatore Generale Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, nel formulare a nome proprio e del Gran Magistero i rallegramenti ed auguri al Prof. Borromeo, ha dichiarato che il rinnovo del suo mandato colma di gioia tutti gli appartenenti all'Ordine, che ne apprezzano l'impegno profuso in tutti questi anni e si rallegrano di potersi avvalere ancora della sua esperienza e della sua dedizione.

LUIGI GIULIANELLI, NUOVO MEMBRO DEL GRAN MAGISTERO

Sua Eminenza il Cardinale Gran Maestro, sentita la Presidenza del Gran Magistero, ha nominato membro del Gran Magistero il Cavaliere di Gran Croce Ing. Luigi Giulianelli, a partire dall'8 Ottobre 2021. Contestualmente gli ha conferito il titolo di Luogotenente d'Onore per l'Italia Centrale.

Nato a Roma il 22 febbraio 1944 e laureato in Ingegneria, Luigi Giulianelli è membro dell'Ordine del Santo Sepolcro dal 1967. Promosso Commendatore nel 1982 e Grand'Ufficiale nel 1990, Luigi Giulianelli è



Il Governatore Generale dell'Ordine in compagnia del Luogotenente emerito per l'Italia Centrale, nuovo membro del Gran Magistero.

stato insignito del grado di Cavaliere di Gran Croce nel 1996. Nel 2000 ha ricevuto la Palma d'Argento e la Palma d'Oro nel 2005.

Dal 2004 ha ricoperto l'incarico di Cerimoniere Laico e Cancelliere della Luogotenenza per l'Italia Centrale, prima di essere chiamato a dirigerla nel 2017, succedendo, nella storica sede di Sant'Onofrio al Gianicolo, al Cavaliere di Gran Croce Saverio Petrillo, attuale tesoriere del Gran Magistero. La Luogotenenza per l'Italia Centrale è ora guidata da Anna Maria Iacoboni Munzi, Dama dell'Ordine dal 1991.



L'Ordine e la Terra Santa

NOMINE ALLA GUIDA DEL PATRIARCATO LATINO

All'inizio di luglio, Sua Beatitudine il Patriarca Pizzaballa ha nominato Mons. William Shomali affinché lo coadiuvi nel guidare la diocesi di Gerusalemme in qualità di Vicario generale, sostituendolo in Giordania con Padre Jamal Khaber, che diviene Vicario patriarcale residente ad Amman. In Israele, Padre Rafic Nahra as-

sume la carica di nuovo Vicario patriarcale a Nazareth. Su decisione del Patriarca, il nuovo responsabile del Vicariato per i migranti è Padre Nikodemus Schnabel, religioso benedettino tedesco, mentre il referente del Vicariato San Giacomo per i cattolici di lingua ebraica è Padre Piotr Zelazko, sacerdote polacco.

LE OCCASIONI ESTIVE DI VITA SPIRITUALE E SOCIALITÀ PER I GIOVANI EN TERRA SANTA

L'estate è sempre un momento durante il quale i giovani possono prendere del tempo per concentrarsi sulla propria vita di fede e al Patriarcato Latino questo loro processo è accompagnato con attenzione e costanza dai parroci delle diverse chiese che appartengono alla diocesi di Gerusalemme e dai sacerdoti che sostengono il gruppo Youth of Jesus' Homeland Palestine (YJHP).

Mantenendo alto il livello di attenzione in questi tempi di pandemia, quest'estate 22 parrocchie in Giordania, 2 in Israele e 7 in Palestina sono comunque riuscite ad organizzare un campo estivo per i bambini e ragazzi che hanno così avuto modo di trascorrere tempo insieme dedicandosi ad attività spirituali ma anche ricreative come laboratori, teatro, giochi sportivi e ballo alla conclusione di un anno durante il quale la socialità non è stata sempre possibile.

I Cavalieri e le Dame dell'Ordine del San-

to Sepolcro sono felici di aver potuto sostenere economicamente la realizzazione di queste attività attraverso più di 120.000\$ del fondo per le attività pastorali che viene alimentato proprio per permettere alla popolazione locale di avere la possibilità di mantenere viva e forte la propria fede.

Agli oltre trenta campi estivi parrocchiali si sono aggiunte le esperienze estive organizzate dalla YJHP che hanno coinvolto a luglio il gruppo dei giovani lavoratori e ad agosto gli universitari presso il monastero di Cremisan a Beit Jala. "E ora dove andiamo?" (Halla la Wain), il titolo del campo di 4 giorni per i 70 giovani uomini e donne già inseriti nel mondo lavorativo che si sono interrogati sulle sfide della fede attraverso alcune figure bibliche come Abramo e Maria e che hanno affrontato argomenti scottanti come l'aborto, l'eutanasia e il bullismo, oltre all'autostima e all'amore di coppia.

L'esperienza dei giovani universitari è sta-



L'Ordine del Santo Sepolcro – grazie alle donazioni dei suoi membri, regolarmente inviate al Patriarcato Latino di Gerusalemme – sostiene a distanza la crescita umana e spirituale dei giovani di Terra Santa.



ta simile ma concentrata sul tema dei sacramenti: "My faith x7", la mia fede per 7, è stato il titolo scelto proprio in riferimento al numero dei sacramenti che sono stati riscoperti nei giorni del ritiro come sostegno fondamentale per la fede cristiana.

Gite, momenti di relax fra giochi e balli, accompagnati da conferenze su temi specifici, il tutto nutrito dalle celebrazioni eucaristiche e da momenti di preghiera, hanno

parlato al cuore di questi giovani e li hanno preparati con nuove energie alla ripresa dell'anno accademico e lavorativo dopo la pausa estiva. Continuiamo con gioia a sostenere a distanza il percorso di crescita umana e spirituale di questi ragazzi, profondamente rallegrati dall'opportunità che abbiamo – attraverso i contributi che inviamo – di poter aiutare la concretizzazione di questi momenti importanti per la vita di fede.

LA MISSIONE FONDAMENTALE DELLE SCUOLE DEL PATRIARCATO LATINO

Durante l'estate, il Patriarca Pizzaballa ha annunciato nuove nomine nella sua diocesi. Fra queste, quella di Padre Yacoub Rafidi, chiamato a ricoprire il ruolo di direttore delle scuole in Palestina, dopo aver servito in questi ultimi quattro anni come rettore del Seminario di Beit Jala. A seguito del suo insediamento, abbiamo rivolto qualche domanda a Padre Yacoub Rafidi sulle sue nuove responsabilità.

Come sta affrontando il suo nuovo incarico di direttore delle scuole in Palestina e quali sono le principali sfide cui andare incontro negli anni a venire?

Ho trovato una direzione delle scuole ben organizzata amministrativamente e finanzia-

riamente, dove si opera con spirito di squadra. Per prima cosa, ho visitato tutti gli istituti con l'équipe amministrativa, tranne Gaza (aspettiamo l'autorizzazione israeliana). Siamo andati a trovare il parroco, discutendo dei punti di forza e delle debolezze della sua scuola. Lo abbiamo ascoltato, affinché potes-



se condividere la responsabilità con noi. In seguito, abbiamo incontrato i direttori – cui ho illustrato idee e obiettivi sui quali lavoreremo l'anno prossimo – gli amministratori, gli insegnanti e gli studenti.

Assieme al team amministrativo, cerco di concentrarmi su tre punti principali:

- prestare attenzione alle infrastrutture scolastiche, tramite interventi periodici durante l'anno e la definizione di progetti di sviluppo;
- rafforzare la *capacity building*, grazie a diversi corsi per direttori e docenti in tutte le discipline;
- considerare gli aspetti che possano contribuire a ridurre il deficit, senza compromettere la qualità del sistema educativo.



Padre Rafidi – ex direttore del Seminario di Beit Jala – dirige attualmente tutte le scuole di Palestina gestite dal Patriarcato latino di Gerusalemme, istituti storicamente legati alla pastorale delle parrocchie locali.

Come si presenta il nuovo anno per gli studenti?

Gli studenti hanno accolto il nuovo anno scolastico con entusiasmo dopo il lungo periodo a casa dovuto al Covid-19. Inoltre, sono molto contenti di rincontrare gli amici che sono mancati loro durante lo scorso anno. Le direzioni locali si sono dimostrate perfettamente preparate, accogliendo gli

allievi il primo giorno di lezione con eventi e attività speciali. La prima settimana tutte le scuole hanno celebrato la messa per l'apertura dell'anno. Tuttavia, la situazione sanitaria resta difficile: si tratta di una grossa sfida per noi e le nostre scuole.

Quali sono i successi e i punti di forza dell'istruzione dei giovani attraverso le strutture del Patriarcato che Lei ha già



GUCCIONE

DAL 1975

DECORAZIONI DI ORDINI CAVALLERESCHI



Ordine del Santo Sepolcro

Ordini Equestri Pontifici

Ordine di Malta

Ordini Italiani Dinastici e della Repubblica

Via dell'Orso, 17 - 00186 Roma - Italia

Tel/Fax: (+39) 06 68307839

gianluca.guccione@gmail.com

avuto modo di conoscere?

Nel periodo estivo, sono stati eseguiti lavori di manutenzione, affinché tutte le scuole fossero pronte per il nuovo anno con arredi moderni e dispositivi elettronici per l'insegnamento a distanza. Inoltre, abbiamo nominato alcuni nuovi insegnanti.

I nostri istituti aiutano a formare un buon credente e un buon cittadino, in un sano ambiente umano, educativo e pedagogico che contribuisca a erigere ponti e sviluppare la società. Un altro punto di forza consiste nella disponibilità ad accogliere gli studenti alla riapertura delle scuole: ciò è stato fatto in maniera professionale, specie con gli sforzi di adattamento alla situazione sanitaria at-

tuale. In estate, sono stati organizzati vari corsi per docenti, allo scopo di ampliare competenze e capacità. Quest'anno, ci focalizzeremo in particolare sugli asili nido di tutte le nostre scuole, prendendoci cura del corpo insegnante, degli arredi e degli edifici.

Una tale missione e un lavoro così importante nelle scuole del Patriarcato Latino sarebbero impossibili da realizzare senza il sostegno e la partnership dell'Ordine del Santo Sepolcro, che ringraziamo e al quale manifestiamo la nostra riconoscenza per tutto il supporto materiale, morale e spirituale che offre ai nostri istituti.

Intervista a cura di Elena Dini

UN NUOVO NUNZIO APOSTOLICO IN TERRA SANTA

Giovedì 30 settembre, Mons. Adolfo Tito Yllana ha fatto il suo ingresso solenne nella Basilica del Santo Sepolcro, accompagnato dalle autorità religiose cristiane della Terra Santa. Questo importante momento ha segnato, come da tradizione, il benvenuto ufficiale del neo nominato nunzio apostolico in Israele e a Cipro e delegato apostolico a Gerusalemme e in Palestina.



Il nuovo rappresentante della Santa Sede in Terra Santa è un diplomatico filippino, ex Nunzio apostolico in Australia. Ha operato a favore della diplomazia pontificia in diversi continenti.

© lpj.org



La vita delle Luogotenenze

In questa rubrica dedicata alla vita locale dell'Ordine, abbiamo scelto di riportare alcuni articoli ricevuti dalle Luogotenenze, che ci hanno raccontato gli eventi realizzati negli ultimi mesi, in seguito all'allentamento delle misure sanitarie legate alla pandemia.

LA CERIMONIA D'INVESTITURA DURANTE LA CRISI SANITARIA HA RIVELATO «IL VALORE DI UNA COMUNITÀ CHE SA RESISTERE»

Il cardinale Reinhard Marx - Gran Priore della Luogotenenza per la Germania - ha presieduto la cerimonia d'Investitura di ventitré nuovi confratelli e consorelle nell'Ordine.

Attirare nuovi membri per il nostro Ordine rappresenta una sfida particolare in periodo di pandemia. Il Luogotenente Michael Schnieders si è rallegrato del fatto che il 29 maggio la Luogotenenza tedesca abbia almeno potuto proporre una versione ridotta delle celebrazioni (che durano altrimenti svariati giorni), rispettando le regole sanitarie. Questa volta, l'accento è stato posto esclusivamente sull'Investitura solenne dei nuovi membri durante una bellissima messa.

Il Luogotenente sottolinea: «Gli organizzatori hanno dovuto dimostrare la massima flessibilità, poiché le restrizioni imposte da Stato e Comuni sono cambiate più volte durante la pianifi-

cazione». La Delegazione organizzatrice *Regina Coeli* di Spire / Kaiserslautern ha raccolto la sfida con pari gioia e successo: invece dei 500-800 partecipanti che si riunivano abitualmente per le cerimonie d'investitura prima della pandemia, questa volta soltanto



100 persone hanno potuto partecipare. La celebrazione nella cattedrale di Spire si è svolta in maniera semplice ma dignitosa in un'unica giornata, nell'osservanza delle regole di distanziamento e indossando la mascherina obbligatoria.

I circa 1400 altri membri che costituiscono l'Ordine in Germania – nonché i parenti dei candidati che non sono potuti entrare nella cattedrale a causa della limitazione dei numeri – hanno avuto l'opportunità di assistere alla cerimonia d'Investitura da casa. L'emittente cattolica EWTN ha trasmesso la celebrazione in televisione e in diretta streaming. Le Delegazioni e le Sezioni di provenienza dei candidati hanno organizzato in concomitanza eventi in scala ridotta, al fine di accompagnare spiritualmente i nuovi confratelli e consorelle dell'Ordine attraverso la preghiera.

Le dieci Dame e i tredici Cavalieri che hanno ricevuto l'Investitura del nostro Ordine erano profondamente emozionati e felici. Il Luogotenente ha commentato: «Questa volta, abbiamo dovuto limitarci all'essenziale della cerimonia, ossia l'investitura di persone nel nostro Ordine. Sebbene ci sia dispiaciuto non aver potuto organizzare un ricevimento o un pasto in comune a causa della pandemia, questa parte essenziale dell'Investitura si è rivelata più che mai luminosa per tutte le figure coinvolte e per avere dimostrato il valore di una comunità che sa resistere, sostenendo il prossimo anche nei momenti difficili».

**Articolo estratto da un resoconto inviato da Susanne Schumacher
Addetta stampa della Luogotenenza per la Germania**

UNA BELLA INVESTITURA A BERNA

Per noi tutti, era importante organizzare questa Investitura dopo averne dovuta annullare una lo scorso anno, per la prima volta in settanta anni di storia della nostra Luogotenenza. Negli attuali tempi di

incertezza, abbiamo dovuto imparare a rinunciare a molte cose. Ecco perché ci sentiamo ancora più riconoscenti di avere potuto accogliere in modo dignitoso ventidue Cavalieri e Dame nell'Ordine, lo scorso 5 giugno.

Le persone presenti si sono unite in preghiera a tutte quelle che non hanno avuto la possibilità di recarsi a Berna. L'accento è stato posto sull'unicità del momento dell'Investitura, segnato da una propria spiritualità profonda e palpabile, nonché da grande gioia.

**Articolo estratto da un resoconto inviato da Donata Maria Krethlow-Benziger
Luogotenente per la Svizzera**



NUOVI MEMBRI DELL'ORDINE ACCOLTI A BIRMINGHAM

La Luogotenenza per l'Inghilterra e il Galles organizza generalmente due cerimonie d'Investitura annuali, una all'inizio dell'estate e l'altra in autunno. Di solito, esse si svolgono nella cattedrale di Southwark (Londra), sede della Luogotenenza, ma talvolta programmiamo Investiture in altre città, allo scopo di sottolineare che costituiamo una Luogotenenza unita.

Tre anni fa eravamo a Liverpool, mentre il 25 e 26 giugno di quest'anno siamo stati a Birmingham. Avevamo annullato le tre Investiture precedenti a causa della pandemia, scegliendo di non organizzarle online o in piccoli gruppi all'interno delle Sezioni, e questo principalmente perché – sebbene ognuna delle nostre otto sezioni abbia una vita molto attiva – i due weekend d'Investitura sono le uniche occasioni in cui ci riuniamo tutti e rappresentano dunque il momento centrale dell'anno. Per vari mesi, non sapevamo se saremmo stati in grado di andare a Birmingham e prendevamo decisioni, consapevoli che avremmo potuto essere costretti ad apportare cambiamenti o persino annullare all'improvviso. Il nuovo Gran Priore – l'arcivescovo di Southwark Mons. John Wilson – non aveva ancora mai presieduto un'Investitura. Era impaziente di farlo e d'incontrare i membri la

prima volta, così come i membri desideravano conoscere il loro Gran Priore.

Avevamo l'autorizzazione ad accogliere un'assemblea di massimo ottanta persone nella cattedrale. Undici Cavalieri e Dame in totale hanno ricevuto l'Investitura: tre Cavalieri, quattro Dame e quattro ecclesiastici.



Per due giorni, abbiamo festeggiato assieme e apprezzato la reciproca compagnia, vedendo nascere belle amicizie. I nuovi membri aspettavano questo momento da tanto tempo ed hanno espresso riconoscenza per il fatto di essere finalmente stati ammessi nell'Ordine. Nonostante le restrizioni della pandemia, la Luogotenenza si dimostra più che mai viva e attiva.

**Articolo estratto da un resoconto inviato
da Michael David Byrne
Luogotenente per l'Inghilterra e il Galles**



NUOVE ESPERIENZE DI COMUNIONE FRA LE LUOGOTENENZE E CON LA TERRA SANTA

La Luogotenenza per l'Inghilterra e il Galles organizza normalmente due pellegrinaggi annuali in Terra Santa, ma a causa della pandemia da Covid, gli ultimi quattro sono stati cancellati. Si spera di poter riprendere a viaggiare nel maggio 2022, ma dipenderà molto dalle condizioni sanitarie e di sicurezza in Israele, Palestina e Giordania. Per ovviare a tutto ciò, abbiamo predisposto un "pellegrinaggio virtuale" con messe trasmesse dalla Terra Santa, preghiere, riflessioni e video biblici di una delle guide che abbiamo imparato a conoscere bene nel corso degli anni. Si è trattato di un'esperienza totalmente nuova. La prima edizione si è svolta su otto giorni e, visto il successo, ne abbiamo programmata un'altra, di portata ed esecuzione piuttosto differenti sotto molti punti di vista.

Abbiamo infatti deciso di invitare altre Luogotenenze ad unirsi a noi: questo pellegrinaggio virtuale è stato pertanto il frutto di una collaborazione fra le Luogotenenze per l'Inghilterra e il Galles, Scozia, Irlanda e Gibilterra, nonché la Delegazione Magistrale per il Sudafrica, con il contributo di ciascuno. I cinque Gran Priori ci hanno presentato una riflessione sui diversi giorni della Settimana Santa e Mons. Arthur Roche - attuale prefetto della Congregazione per il Culto divino - ha condiviso una meditazione sul Giovedì santo e l'Ultima Cena nella tradizione pasquale. La messa di Pasqua è stata trasmessa in streaming

da Jubeiha.

Il numero di partecipanti dal mondo intero è risultato veramente impressionante: tre cardinali, sette arcivescovi, quattro vescovi e numerosi sacerdoti. L'adesione internazionale di così tante persone ha solidificato il senso di unità tra Cavalieri, Dame e il popolo giordano, anche se non potevamo essere fisicamente con loro. La settimana si è conclusa con una riflessione da parte del Gran Maestro Cardinale Filoni sulla Resurrezione della domenica pasquale, proiettata in video. I nostri "pellegrinaggi virtuali" dimostrano che esiste sempre un modo per andare avanti, anche se non come previsto inizialmente. Credevamo che tali pellegrinaggi fossero un ripiego e non potessero sostituire la visita alle "pietre vive", ma ci siamo resi conto che non è affatto così, dato che queste esperienze hanno assunto vita e identità proprie, sebbene nulla riesca a sostituire la presenza reale ed effettiva in Terra Santa.

Questi pellegrinaggi non sono costati nulla



e hanno coinvolto molte più persone di quelle che sarebbero probabilmente andate in pellegrinaggio. Hanno permesso di partecipare a coloro che – per ragioni di età, malattia o altro – non si erano mai recati in Terra Santa o pensavano che l'epoca dei loro viaggi internazionali fosse passata. I nostri Cavalieri e Dame anziani o ammalati l'hanno particolarmente apprezzata, giudicandola – come noi tutti – un'esperienza spirituale davvero toccante. Siamo stati guidati dallo Spirito Santo nell'ambito della tecnologia del XXI secolo. Ci siamo sentiti molto vicini ai

cristiani di Terra Santa, ma anche gli uni con gli altri nel mondo intero: questo ci ha fatto riflettere sulla maniera in cui le diverse Luogotenenze e Delegazioni Magistrali potrebbero continuare a cooperare vicendevolmente. Abbiamo imparato attraverso l'esperienza, con la speranza che le amicizie e la collaborazione createsi durante i pellegrinaggi virtuali si andranno consolidando.

**Articolo estratto da un resoconto inviato da Michael David Byrne
Luogotenente per l'Inghilterra e il Galles**

CINQUECENTO PERSONE A UNA CERIMONIA D'INVESTITURA NEGLI STATI UNITI

La Luogotenenza per gli USA Northern conta oltre duemila membri. Dal 20 al 23 agosto 2021, si è tenuta la riunione annuale d'Investitura a Sioux Falls. Più di cinquecento persone erano presenti, fra cui settanta nuovi Cavalieri e Dame e centosedici membri promossi di grado per il loro continuo sostegno all'Ordine e ai cristiani di

Terra Santa. L'arcivescovo Joseph Naumann – Priore della Luogotenenza – e Mons. Donald DeGrood – vescovo della diocesi di Sioux Falls – hanno celebrato le liturgie e presieduto le cerimonie.

**Articolo estratto da un resoconto inviato da Shawn Timothy Cleary
Luogotenente per gli USA Northern**



Le cerimonie d'Investitura rappresentano anche l'occasione per Cavalieri e Dame di discutere in assemblea i temi di attualità che riguardano la Terra Santa e la vita interna dell'Ordine, soprattutto per quanto concerne l'attuazione dello Statuto e del nuovo Rituale.

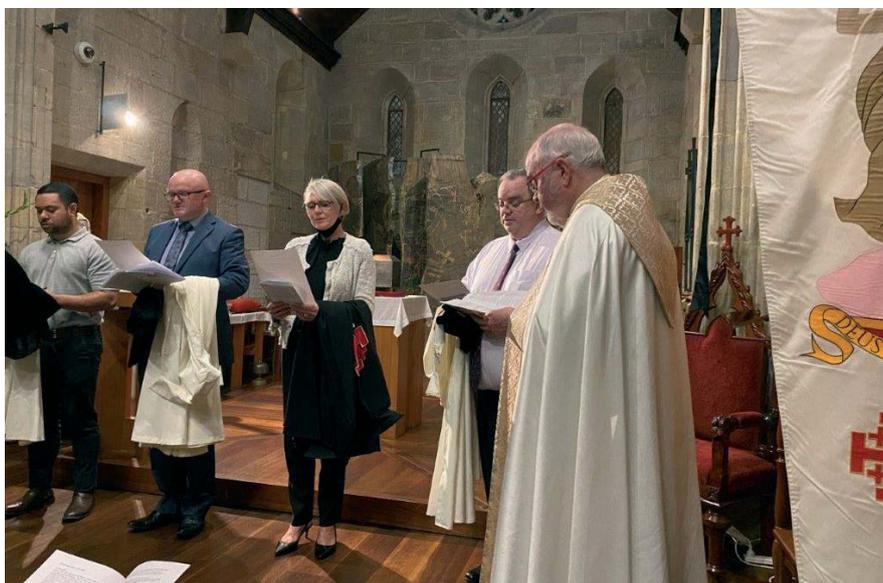


UNA GIORNATA DI PREGHIERA E FRATELLANZA IN AUSTRALIA

L'11 settembre, a Brisbane, la Luogotenenza per il Queensland ha accolto nuovi membri nell'Ordine durante una messa alla cattedrale di St. Stephen. La celebrazione, seguendo il nuovo Rituale pubblicato quest'anno dal Gran Maestro, ha fatto seguito alla veglia che si è tenuta la notte precedente nella cappella di St. Stephen. I nuovi Cavalieri e Dame sono stati accolti dalla Luogotenente. Era anche presente il Vice-Governatore Generale per l'Asia e il Pacifico, Paul Bartley, per dare il benvenuto ai membri e consegnare loro una copia dei Vangeli, Parola di Dio che siamo chiamati a vivere. Dopo l'investitura, i nuovi membri, le loro famiglie ed amici, nonché i Cavalieri e le Dame della Luogotenenza

hanno condiviso un gioioso pranzo. È stata una bella giornata di preghiera e impegno per l'Ordine in Australia.

Articolo estratto da un resoconto inviato da Monica Thomson Luogotenente per l'Australia Queensland



UNA SESSANTINA DI NUOVI MEMBRI DELL'ORDINE IN FRANCIA

Dal 24 al 26 settembre 2021, la Luogotenenza per la Francia ha celebrato le sue Investiture nel sud-ovest del paese, a Bayonne, nella regione basca vicina al confine spagnolo. La distanza non ha impedito a circa 200 Cavalieri e Dame di venire a festeggiare i 57 candidati, tra cui due vescovi: Mons. Marc Aillet - vescovo di Bayonne - e Mons. Patrick Le Gal, vescovo ausiliare di Lione. Tenuto conto della situazione sanitaria, le Investiture previste nel 2020 non si erano potute tenere, il che spiega l'alto nu-

mero di nuovi Cavalieri e Dame quest'anno. Inoltre, nonostante le sue grandi dimensioni, la cattedrale non poteva accogliere tutti i candidati, pertanto alcuni aspiranti dovranno pazientare fino alle Investiture dell'anno prossimo a Parigi.

Le varie cerimonie sono state particolarmente sentite e i membri si sono raccolti attorno a Mons. Aubertin, Gran Priore della Luogotenenza - che ha presieduto le liturgie - e al nostro Luogotenente, il generale Faugère. Mons. Marcuzzo - a rappresentanza





del Patriarca - ci ha omaggiati con la sua presenza. Si è congratulato affettuosamente con i nuovi Cavalieri e Dame, sottolineando che ognuno di noi fa parte della Chiesa di Gerusalemme. Durante il capitolo, Jean-Pierre de Glutz-Ruchti - Vice Governatore Generale dell'Ordine - ci ha ricordato il crescente bisogno di aiuto dei cristiani in Terra Santa e più in generale in Medio Oriente: è necessario che l'Ordine si mobiliti sempre di più. Dopo le Investiture, la cena di beneficenza con 350 ospiti - fra i quali svariati luogotenenti stranieri - ha permesso di raccogliere fondi a favore dell'istituto 'Effetà-Paolo VI' di Betlemme, che accoglie ed educa giovani Palestinesi audiolesi.

Dopo lunghi mesi in cui tante attività sono state annullate, è dunque con grande gioia fraterna che i membri della Luogotenenza hanno potuto finalmente riunirsi! Essi attendono ora con impazienza la riapertura delle frontiere per andare di nuovo in Terra Santa, dai loro fratelli della Chiesa madre di Gerusalemme.

Articolo estratto da un resoconto inviato da Stéphane Lancereaux Luogotenenza per la Francia



Il vescovo di Bayonne è stato accolto nell'Ordine del Santo Sepolcro durante la cerimonia delle Investiture della Luogotenenza per la Francia, lo scorso mese di settembre.



IL PRINCIPE DI MONACO CAVALIERE DI COLLARE DELL'ORDINE DEL SANTO SEPOLCRO

Le cerimonie d'Investitura della dinamica Luogotenenza per Monaco sono state presiedute dal Cardinale Fernando Filoni, Gran Maestro dell'Ordine del Santo Sepolcro, il 1° e 2 ottobre, in presenza di Mons. Dominique-Marie David, Arcivescovo di Monaco e Gran Priore della Luogotenenza, che si è occupato dell'omelia durante la Veglia d'armi.

Il Principe Alberto II - che ha assistito alla messa d'Investitura nella cattedrale di Monaco il 2 ottobre - ha ricevuto nel suo Palazzo il cardinale, accompagnato dal Governatore Generale Leonardo Visconti di Modrone, dal Cancelliere Alfredo Bastianelli, dal Luogotenente per Monaco Dottor Hubert Perrin e dai membri di una piccola delegazione dell'Ordine. Il Sovrano ha condotto una riunione informativa, dopodiché si è intrattenuto a colloquio con il Gran Maestro, prima che quest'ultimo gli consegnasse le insegne di "Cavaliere di Collare" dell'Ordine del Santo Sepolcro, in segno di riconoscenza per le attività realizzate in Terra Santa dal Principato di Monaco. A sua volta, il Principe Alberto ha conferito al Cardinale Filoni un'alta onorificenza dell'Ordine dei Grimaldi. La visita è stata scandita anche dalla con-

segna di un assegno a sostegno dei progetti dell'Ordine e da un pranzo nei giardini del Palazzo. Descriveremo ampiamente questo incontro storico nella nostra rivista annuale, *La Croce di Gerusalemme*, in pubblicazione la prossima primavera.



Consegna delle insegne di Cavaliere di Collare al Principe di Monaco da parte del Cardinale Fernando Filoni, durante una visita al Palazzo principesco, alla quale hanno partecipato anche il Governatore Generale Visconti di Modrone e il Cancelliere Bastianelli.

GIORNI SOLENNI PER L'ORDINE A MADRID

A metà ottobre, il Governatore Generale, Ambasciatore Leonardo Visconti di Modrone, ha presenziato a Madrid alla cerimonia d'Investitura della Luogotenenza per la Spagna Occidentale nella Real Basilica di San Francisco el Grande, celebrata da Sua Eminenza Reverendissima il Cardinale Carlos Amigo y Vallejo. In questa occasione ha incontrato i tre Luogotenenti iberici: Jose Carlos Sanjuan y Monforte, Juan Carlos de Balle y Comas e Bartolomeu da Costa Cabral.

Nel suo intervento alla successiva cena di gala all'Hotel Riu Plaza de España, il Governatore Generale, ha sottolineato che l'attuale rinnovamento nell'Ordine non intende cancellare il passato, del quale l'Ordine deve andare orgoglioso, ma rivitalizzare un'istituzione antica affinché possa affrontare con successo le sfide del futuro.

